

## UN'AGENDA PER LE PERIFERIE

Non possiamo più limitarci a considerare le **periferie** come realtà residuali, dove si concentrano i fenomeni di marginalità e i fattori di degrado urbano e sociale: oggi dobbiamo prendere in considerazione una più vasta e più complessa “questione urbana” ed elaborare una visione più articolata del rapporto tra la dimensione della “periferia” e quella complessiva delle città o delle metropoli e assumere nuovi “indicatori di vulnerabilità”.

Non vi è dubbio che le paure dei nostri cittadini spesso motivate dalle difficoltà economiche e dalle incertezze per il futuro hanno portato le forze di destra ad alimentare queste paure e il disprezzo verso l'Altro, lucrando facile consenso politico, senza offrire soluzioni.

Nei nostri quartieri popolari i temi **immigrazione, sicurezza e degrado** sono la quotidianità.

Sui quartieri popolari della nostra regione pesa in modo eclatante a Milano Metropolitana, Pavia e Lodi l'assoluto fallimento dell'Azienda Lombarda Edilizia Residenziale (ALER) e l'assoluta deresponsabilizzazione di Regione Lombardia rispetto al fallimento delle stesse aziende di proprietà regionale e alle scarsissime risorse a disposizione.

Il Partito Democratico deve saper affrontare con rigore e solidarietà sia il tema dell'**immigrazione** che il tema della **sicurezza** che la qualità del vivere delle periferie delle nostre città. Bisogna che, sia le azioni delle forze dell'ordine che delle amministrazioni pubbliche, sia esse Regioni, Comuni ecc. sia mirata a liberare i quartieri dai delinquenti, i quali devono essere puniti e isolati, ma al bisogno è necessario dare risposte.

Per intervenire efficacemente sulle periferie e sulle città non ci si può limitare ad azioni frammentarie o episodiche, ma è necessario mettere in cantiere un grande progetto la cui applicazione possa costituire, come avviene negli altri Paesi europei, anche un meccanismo di sviluppo economico e occupazionale sostenibile.

In particolare, sono obiettivi generali per l'intervento nelle periferie: la tutela della **qualità della vita**, della **salute** e della **sicurezza** dei cittadini; l'**inclusione** sociale, il **lavoro** e la valorizzazione delle **competenze**; la promozione dell'**economia circolare** e il supporto alla **transizione digitale**; l'attenzione alle problematiche legate ai cambiamenti climatici, alle **energie rinnovabili** e alla **qualità dell'aria**; l'uso sostenibile del territorio e il mantenimento delle aree naturali; il sostegno all'accesso alla casa e all'abitare dignitoso e sicuro; lo sviluppo di reti per la mobilità sostenibile; l'innovazione della pubblica amministrazione per promuoverne l'efficienza al servizio dei cittadini.

**Proposte concrete.** Creare un **riferimento regionale univoco**: che abbia il compito di coordinare la politica per le città e di definire l'**Agenda urbana regionale** per affrontare efficacemente il tema delle periferie, della sicurezza urbana e della rigenerazione urbana e predisporre un **Piano strategico** per le città lombarde. Tutto ciò permetterebbe alla Regione di svolgere un ruolo sollecitatore nei confronti del governo nazionale e dell'Europa e negoziare risorse e modifiche legislative necessarie per accelerare processi attuativi e chiarire responsabilità.

Politiche per la rigenerazione urbana finalizzati all'infrastrutturazione e alla digitalizzazione, alla difesa idrogeologica, alla mobilità sostenibile e alla riconversione energetica del patrimonio edilizio, nonché alla sua sostituzione. Non a caso, in Europa moltissimi sono anche i percorsi di formazione e alta formazione finalizzati a formare figure competenti per intervenire nei processi di rigenerazione urbana, quale principale strategia di intervento nelle città, mentre in Italia sono, al momento, del tutto assenti. Le **politiche per l'abitare** costituiscono un aspetto fondamentale per la rinascita delle città e intervengono sotto diversi profili. Si tratta innanzitutto di far fronte a una domanda crescente non soddisfatta dal mercato, attraverso strumenti e risorse che possano integrare l'operatività di diversi soggetti.

E, infine, le **politiche attive per il sociale**. Una strada è quella di costituire Agenzie sociali di quartiere, dove possano essere impiegati giovani agenti di sviluppo, miste dal punto di vista della gestione, che operino un'interfaccia accogliente ed efficace, nella logica dello sportello unico, per superare la frammentazione del trattamento amministrativo dei bisogni.

Di immediata necessità è l'ampliamento dei servizi di **welfare** a sostegno delle misure contro la povertà, sono, inoltre, da sostenere e rafforzare tutte le iniziative di *co-housing* per disabili e soggetti deboli, studenti, famiglie; lo sviluppo dei servizi domiciliari e la tutela locale "di quartiere" delle persone anziane attraverso servizi di monitoraggio e prevenzione.

Particolare rilievo ha il rafforzamento della **scuola** nelle periferie, non ancora pienamente inclusiva a causa degli elevati tassi di dispersione e abbandoni e che, invece, deve essere messa nelle condizioni di contrastare il disagio e l'esclusione, ricostruendo comunità e offrendo nuove opportunità di crescita. I temi della sicurezza e del degrado dei quartieri popolari, assieme a quelli dell'immigrazione, hanno sempre rappresentato nel Centrosinistra elemento di grandi discussioni e spesso anche di grandi rimozioni. È tempo che il Partito Democratico assuma il tema sicurezza come una sua priorità. La sicurezza prima di tutto è **tutela delle persone deboli, siano essi anziani, donne, giovani, immigrati e famiglie.**

Le città governate dal Centrosinistra non devono mai far mancare alla città il racconto sulla sicurezza. Nella visione del Partito Democratico, la sicurezza tiene assieme **rispetto della legge, qualità urbana e sostegno sociale.**